

Si consolida la strategia nazionale per la salute e sicurezza

Completato il quadro istituzionale delineato dal Testo unico



*Colorpoint,
Operai al lavoro
nella centrale
idroelettrica di
Itaipú. Brasile,
1990-1999, RCS/
Gestione Archivi
Alinari, Firenze.*

Con la costituzione, avvenuta nel settembre del 2011, della Commissione nazionale per gli interpellati è ormai definitivamente completato il quadro istituzionale delineato dal "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro. Si tratta della Commissione prevista dall'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 81/2008 che accoglie domande a carattere generale su questioni controverse, le cui risposte indirizzino gli organi di vigilanza. Il "testo unico" è, a sua volta espressione di principi – quali quelli della condivisione delle strategie di prevenzione tra Amministrazioni e del confronto tra queste e le parti sociali – propri delle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Oil) e delle Direttive europee. Infatti, sono pienamente e costantemente operanti una serie di organismi che, partendo dal livello centrale, hanno lo scopo di elaborare politiche nazionali per il contrasto agli infortuni e alle malattie professionali, a loro volta veicolate a livello territoriale da altri organismi e soggetti.

Continua a pagina 7

SOMMARIO

pagina

- 2** "Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza"
- 4** Rapporto Issa: le spese per la prevenzione rendono bene
- 7** Si consolida la strategia nazionale per la salute e sicurezza *(segue dalla prima)*

“Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza”

On line il sito Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza

Promuovere nelle scuole la cultura della sicurezza, della legalità e della responsabilità. E' l'obiettivo che si propone il nuovo sito web "Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza" (www.indire.it/ccs). Animatori del progetto sono il ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Inail e l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, subentrata all'Indire e agli Irre regionali. L'iniziativa, prevista dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, si rivolge alle scuole di ogni ordine e grado per attività che rendano sensibili i ragazzi sui temi indicati e li formino alla "cittadinanza responsabile",

nel quadro delle competenze sociali e civiche raccomandate dall'Unione Europea. Una formazione, dunque, "che intrecci lo sguardo locale e regionale con i più ampi orizzonti nazionali, europei e internazionali" e si traduca in "adesione consapevole" al quadro dei valori costituzionali.

Nella home page del sito si trovano i 48 progetti vincitori del concorso: progetti di innovazione organizzativa e didattica finalizzati a promuovere la sicurezza, nei contesti lavorativi e nella comunità sociale. I 48 progetti sono stati ritenuti finanziabili con un contributo massimo complessivo di 5 milioni di euro (la maggior parte

Continua a pagina 3

The screenshot shows the website's home page with a navigation menu at the top: Home, I promotori, I progetti, Il bando, Materiali, Contatti, and Accesso Partecipanti. The main banner features the title 'Cittadinanza Costituzione Sicurezza' and the tagline 'CULTURA DI SICUREZZA, LEGALITÀ E RESPONSABILITÀ NELLA SCUOLA'. Below the banner are three featured articles: 'Cittadinanza e Costituzione', 'Responsabilità è legalità', and 'Convegno CCS a Roma'. The bottom section is titled 'I Progetti vincitori' and lists 48 projects in a grid format, including 'ADOLESCENZA SICURA', 'ARTICOLO 1 - ARTICLE 1 AND SAFETY AT WORK', 'ATTIVAMENTE ... SICURAMENTE ... LIBERAMENTE', 'C.O.M.P.O.S. S.U.I.', 'C.R.E.A. LA SICUREZZA - COMPREDI, RAGIONA E ATTIVA LA SICUREZZA', 'I.C.A.R.E.', 'I.C.A.R.O.', 'L'ALFABETO DELLA SICUREZZA', 'LA CULTURA E LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI PROCESSI DI PRODUZIONE GASTRONOMICA', 'LA FABBRICA DELLA SICUREZZA', and 'LA SICUREZZA NEI PROCESSI FORMATIVI E PRODUTTIVI NEL SETTORE MECCANICO'.

La home page del sito "Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza", <http://www.indire.it/ccs/>

“Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza”

Segue da pagina 2

dei finanziamenti unitari conferiti è attorno ai centomila euro). La graduatoria vede al primo posto, con 88 punti assegnati dalla commissione che ha valutato le proposte, “Sicurezza e rispetto delle regole” che ha come capofila l’Istituto Leonardo Da Vinci di Lamezia Terme (Cosenza). Partecipano alla “rete” altre cinque scuole calabresi: l’Istituto Tecnico Commerciale Polo di Cutro (Crotone), l’Istituto Ferraris di Paccioli (Catanzaro), l’Istituto N.Pizzi di Palmi (Reggio Calabria), l’Istituto Cosenza Ipss-ltas di Cosenza e il Tommaso Campanella di Reggio Calabria. Il progetto si propone di promuovere negli allievi la cultura della legalità e del rispetto delle regole attraverso il diretto coinvolgimento nella prevenzione e protezione dei rischi negli ambienti scolastici e nei futuri ambienti di lavoro, mediante la progressiva acquisizione di comportamenti che migliorino, attraverso la sicurezza di ciascuno, quella di tutti. Operativamente gli allievi diventano protagonisti nel creare le regole all’interno della scuola, riformulandole, secondo criteri che rispecchino il loro punto di vista, in modo che le norme non siano imposte, ma vengano interiorizzate e da dovere divengano diritto. Con tale progetto ci si propone di far acquisire una coscienza civile, costituzionale e democratica, di far comprendere l’importanza della legalità nella scuola, nelle istituzioni e nel lavoro e favorire un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole democratiche.

E’ di particolare interesse il collegamento dei progetti con la realtà nella quale operano gli istituti scolastici coinvolti. Oltre al citato esempio degli istituti calabresi, si veda, ad esempio, il progetto “Icaro” dell’Istituto Daniele Manin di Roma, che vuole valorizzare il tema della cultura della salute e sicurezza “in risposta ai bisogni di coesione sociale, declinando e approfondendo gli ambiti di Cittadinanza e Costituzione in particolare sul fronte del dialogo interculturale”. L’Istituto Manin è attivo nel rione Esquilino, il più multietnico della Capitale. Oppure si veda il progetto “Strade di cittadinanza”, capofila la Scuola primaria di Gemona del Friuli (Udine), paese simbolo del terremoto del 1976. La rete di scuole di questo progetto rappresenta l’ambito territoriale del Friuli che, pur con diverse intensità, venne coinvolto in quella emergenza sociale e civile. La prevenzione, la sicurezza e la valorizzazione di tutte le esperienze solidali – dicono i promotori dell’iniziativa – rappresentano “una modalità ordinaria” nelle nostre scuole, realizzata con attività costanti di sensibilizzazione alla sicurezza rivolte a tutta la comunità scola-

“INTERESSANTE
IL COLLEGAMENTO
DEI PROGETTI
CON LA REALTÀ
IN CUI OPERANO
LE SCUOLE
VINCITRICI”

stica con standard acquisiti e mantenuti.

Nella home page del sito figurano, inoltre, diversi link, a partire da quello a “Cittadinanza e Costituzione”. Si tratta di un sito che, a sua volta, ha l’obiettivo di sostenere questi insegnamenti nelle scuole ed è rivolto ai dirigenti e ai docenti.

Un altro collegamento web è diretto al progetto “La responsabilità è legalità” promosso da Inail in partnership con Indire-Ansas e realizzato con il supporto tecnico delle società Solco e Nova Systems. Il progetto si rivolge a chi voglia incrementare il proprio bagaglio di competenze per svolgere funzioni di mediatori linguistici e interculturali, educatori, formatori, orientatori professionali. Prevede un percorso di orientamento e formazione - gratuito - sui temi della legalità e della sicurezza sul lavoro, utilizzando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie di apprendimento, come la formazione online.

Un terzo link è alla pagina del sito del Dipartimento delle Politiche europee della presidenza del Consiglio dei ministri, dedicata alla piattaforma digitale EUROPA=NOI, un nuovo percorso didattico dedicato ai temi della cittadinanza europea, presentato a Bologna il 12 marzo scorso. La piattaforma EUROPA=NOI è uno spazio web che mette a disposizione dei docenti materiali educativi multimediali e proposte per l’applicazione di metodologie d’insegnamento all’avanguardia. L’obiettivo è offrire a insegnanti e studenti contenuti e strumenti da scaricare per favorire nelle scuole lezioni interattive attraverso percorsi di scoperta dell’Unione Europea e dell’opportunità offerte ai cittadini europei.

Rapporto Issa: le spese per la prevenzione rendono bene

Le conclusioni del Rapporto Issa

Per ogni euro investito nella prevenzione, ogni anno e per ciascun dipendente, le imprese possono puntare su un ritorno economico potenziale di 2,2 euro. Gli investimenti nel settore della sicurezza e della salute procurano, dunque, vantaggi diretti: lo documentano le conclusioni di uno studio internazionale avviato nel 2010, e recentemente pubblicato, dall'International Social Security Association (Issa), dalla tedesca Dguv e dalla cassa d'assicurazione Bg Etem. Il tema del lavoro è proprio incentrato sul "Calcolo delle prestazioni di prevenzione a livello internazionale per le imprese: costi e benefici degli investimenti in sicurezza e della salute".

Il risultato della ricerca conferma che le imprese sono economicamente interessate a investire nella prevenzione. Gli autori dello studio hanno messo a punto un indicatore di performance, il Rop (rendimento della prevenzione), per misurare gli effetti microeconomici degli investimenti considerati e poter elaborare un'analisi dei costi rapportati ai benefici. Il totale degli investimenti annui per la prevenzione, per ciascun lavoratore è stato definito in 1.334 euro; i benefici – secondo le conclusioni dello studio Issa – ammontano a 2.940 euro: un rapporto di 1 a 2,2.

Nel dettaglio, la voce più cospicua dal lato dei costi è quella relativa all'organizzazione (293 euro pro capite all'anno), seguita dalle consulenze sulle tecnologie della sicurezza e il sostegno medico fornito dall'impresa (278 euro), e da altri "costi di investimento" (274 euro) che si sommano ai "costi iniziali" (123 euro). Ma è stato anche calcolato che il vantaggio economico dell'investimento relativo a queste ultime due voci è pari a un valore aggiunto di 632 euro, risultante dal miglioramento dell'immagine dell'impresa. Così come davanti ai costi organizzativi si affaccia un valore aggiunto di 254 euro derivante dalle innovazioni di prodotto e dalla seconda voce di spesa derivano economie risultanti dalla prevenzione e una riduzione delle perdite di tempo pari a

414 euro per dipendente in un anno.

Consistente anche il valore aggiunto generato dalla maggiore motivazione e soddisfazione dei lavoratori, che sopravanza di molto, con 632 euro, i costi delle misure specifiche per la formazione alla prevenzione (141 euro). Anche i risparmi generati dalla prevenzione delle interruzioni nel ciclo produttivo, pari a 566 euro sono molto più consistenti delle spese per equipaggiamenti individuali di protezione, calcolate in 168 euro. Assai significativo anche l'apporto del valore aggiunto risultante dalla spinta permanente sulla qualità e sul miglioramento continuo della stessa qualità dei prodotti, valutato in 441 euro, contro 58 euro annui di spese per esami diagnostici preventivi individuali.

Dal punto di vista metodologico, gli autori della ricerca hanno analizzato gli effetti microeconomici degli investimenti in prevenzione attraverso colloqui standard con esperti, ad esempio imprenditori o personale addetto alla sicurezza, nelle aziende selezionate. I risultati sono il frutto di esperienze concrete raccolte nel mondo del lavoro. Ai Paesi che hanno partecipato al reclutamento del campione è stato suggerito di sondare un'azienda per ogni

Continua a pagina 5

“ UN INDICATORE
DI PERFORMANCE,
IL ROP,
MISURA
GLI EFFETTI
ECONOMICI
DEGLI
INVESTIMENTI ”

Rapporto Issa: le spese per la prevenzione rendono bene

Segue da pagina 4



*Lucas, Uliano,
Fincantieri Navali Italiani
S.p.a., Marghera, 1989,
Uliano Lucas © Alinari.*

milione di lavoratori, con un minimo di 10 e un massimo di 40 imprese. Il totale del campione ha visto in campo 300 compagnie di 15 Paesi: Australia, Austria, Azerbaïdjan, Canada, Repubblica Ceca, Germania, Hong Kong, Romania, Federazione Russa, Singapore, Svezia, Svizzera, Turchia, Stati Uniti d'America, Viet Nam. L'equipe del progetto era formata da esponenti degli istituti committenti, compreso il segretario generale dell'Issa, Hans-Horst Konkolewsky.

Ai partecipanti al sondaggio è stata chiesta una valutazione dell'impatto della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro in otto distinti rami d'attività. Non è sorprendente, secondo gli autori dello studio, che coloro che hanno risposto hanno stimato che la sicurezza abbia un impatto mediamen-

te positivo. Più significativo è lo scarto tra le valutazioni per singoli comparti: la prevenzione è giudicata particolarmente positiva nei rami d'attività in cui la preoccupazione sui rischi è tradizionalmente presente: nella produzione, nei trasporti, nell'attività di magazzino. Meno marcato l'impatto nel marketing o nelle attività di ricerca e sviluppo.

Gli effetti diretti della prevenzione sono, naturalmente, più visibili e pronunciati in termini di riduzione e consapevolezza stessa dei rischi, nonché di diminuzione dei comportamenti pericolosi e degli incidenti. Gli effetti indiretti, invece, come emerge dalle risposte al sondaggio, sono attinenti principalmente al miglioramento dell'immagine della società e al rafforzamento della cultura d'impresa.

La metà delle aziende coinvolte sti-

Continua a pagina 6

Rapporto Issa: le spese per la prevenzione rendono bene

IN GAZZETTA UFFICIALE L'ACCORDO SULLE ATTREZZATURE DI LAVORO

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (numero 60 del 12 marzo 2012 – supplemento ordinario numero 47) - l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sull'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità della formazione. L'accordo era stato approvato nella seduta del 22 febbraio 2012 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione dell'articolo 73, comma 5, del Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, e successive modifiche e integrazioni.

Segue da pagina 5

ma che un aumento degli investimenti in materia di sicurezza e di salute nei luoghi di lavoro farebbe diminuire i costi sul lungo termine.

Dal sondaggio emergono, inoltre, le principali tipologie di vantaggio derivanti dalle iniziative per la prevenzione dei rischi e la sicurezza. Le imprese hanno considerato che l'effetto è notevole per quel che concerne il miglioramento della motivazione e la soddisfazione dei dipendenti (21%), nonché il miglioramento dell'immagine dell'impresa stessa (21%). Alta anche la percentuale (19%) di chi segnala la prevenzione delle perturbazioni nel ciclo produttivo.

Altre considerazioni degli autori dello studio riguardano la tipologia delle aziende e la loro localizzazione. Le

compagnie asiatiche tendono a stimare in modo più importante l'impatto e gli effetti della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro rispetto alle società europee e nordamericane. Questa constatazione vale egualmente per il loro apprezzamento sulle pratiche relative alla sicurezza. In secondo luogo, le grandi imprese sono generalmente più convinte rispetto alle piccole dell'impatto e degli effetti della sicurezza e della salute sul lavoro e sull'impresa stessa.

Esiste poi una correlazione positiva tra la valutazione degli effetti della sicurezza per lavoratori e azienda, da una parte, e l'efficienza in materia di mercato del lavoro, dall'altra.

Infine, nelle compagnie dell'Asia si riscontra la tendenza a dichiarare che investimenti aggiuntivi in materia di sicurezza e salute fanno aumentare oppure fanno diminuire i costi d'impresa, mentre quelle europee e nordamericane stimano che i costi restino costanti, oppure diminuiscano.

La sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro sono diritti sanciti anche sotto il profilo legale: è un dovere per gli imprenditori assicurarli ai lavoratori, ma essi costituiscono certamente anche fattori di riuscita e competitività per le stesse imprese. "Tenuto conto dei risultati di questo studio – e delle conclusioni del report – e dell'attenzione crescente nel mondo sui temi della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, questo messaggio merita di essere diffuso nel modo più largo a livello internazionale".

“ IL 50%
DELLE AZIENDE
STIMA CHE
PIÙ INVESTIMENTI
IN SICUREZZA
FANNO DIMINUIRE
I COSTI ”

Si consolida la strategia nazionale per la salute e sicurezza



Maraini Fosco, Operaio al lavoro nelle Acciaierie Falck di Sesto San Giovanni, Milano, 1956, Fosco Maraini/Proprietà Gabinetto Vieusseux©Fratelli Alinari.

Segue da pagina 1

IN PARTICOLARE, SE NE SEGNALANO QUATTRO.

- ▶ Il comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale dell'attività di vigilanza (articolo 5 del Decreto legislativo n. 81/2008), sede in cui si discute tra Amministrazioni centrali e Regioni degli indirizzi nazionali per le politiche di prevenzione e di vigilanza. Tale organismo, costituito presso il ministero della Salute, ha sin qui trattato di temi di ampio respiro e particolare importanza, quali, ad esempio, la campagna nazionale per la prevenzione degli infortuni nel settore delle costruzioni e in quello dell'agricoltura o, ancora, la definizione di indirizzi comuni – tra Stato e Regioni – per lo svolgimento delle rispettive attività di vigilanza per l'anno in corso.
- ▶ La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (articolo 6 del "testo unico"), organo a composizione tripartita che include rappresentanti dei Ministeri, delle Regioni e delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, che, dal 2009 a oggi, ha già effettuato 31 riunioni provvedendo a discutere di argomenti di grande rilevanza (si pensi, per tutti, alle malattie professionali) e ad elaborare e diffondere documenti di indirizzo per gli operatori e per i lavoratori, quali, ad esempio le indicazioni per la valutazione dello stress da lavoro correlato e le procedure operative per la corretta gestione della fornitura di calcestruzzo nei cantieri edili.
- ▶ Il Comitato consultivo per l'aggiornamento dei valori limite dell'esposizione professionale e dei valori limite biologici relativi agli agenti chimici (articolo 232, comma 1, del Decreto legislativo n. 81/2008), organismo che opera presso il ministero del Lavoro e che si è, in ultimo, occupato del recepimento dei rinnovati valori di esposizione di cui alla direttiva n. 2009/161/UE.
- ▶ I comitati regionali di coordinamento (articolo 7 del Decreto legislativo n. 81/2008), ormai presenti in ogni Regione: sono sedi nelle quali le

Continua a pagina 8

Si consolida la strategia nazionale per la salute e sicurezza

Segue da pagina 7

Amministrazioni locali, con la partecipazione delle parti sociali, discutono delle rispettive attività e le pianificano tenendo conto degli indirizzi provenienti dalla “cabina di Regia” nazionale di cui all’articolo 5 del “testo unico” e dei documenti della Commissione consultiva permanente.

Il quadro di governance della salute e sicurezza delineato dal “testo unico” – il quale sarà presto potenziato dalla possibilità, per tutte le Amministrazioni competenti in materia, di avvalersi del “flusso” di dati (relativi agli infortuni, alle malattie professionali, alle sanzioni irrogate e a quant’altro rilevati a fini di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori) del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP) – consente ora di individuare, attraverso il costante confronto tra Amministrazioni dello Stato e Regioni e il coinvolgimento delle parti sociali, una vera e propria linea strategica per il contrasto agli infortuni e alle malattie professionali che sia condivisa a livello nazionale e disseminata, anche ai fini della sua verifica di efficacia per mezzo di idonee attività di monitoraggio, a livello territoriale. Si rafforza, in tal modo la coerenza delle attività in materia di prevenzione e si rende possibile che esse vengano considerate in un contesto unitario e moderno, di matrice europea e diretto a perseguire allo stesso tempo l’efficacia e l’economicità delle attività di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il rafforzamento della strategia nazionale permetterà di rendere omogenee e meglio finalizzate le stesse attività delle Amministrazioni, mentre le parti sociali e le aziende potranno avvalersi di strumenti – elaborati nei diversi organismi e nelle sedi di riferimento – snelli ed operativi (si pensi alle linee guida e alle buone prassi che sempre più frequentemente vengono alla luce) e, soprattutto, liberamente disponibili, innanzitutto per via telematica. A tale riguardo, si segnala, ad esempio, che l’intera produzione della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro è disponibile sul sito www.lavoro.gov.it, alla sezione “sicurezza nel lavoro” e che tutti gli strumenti che verranno elaborati nelle sedi istituzionali sopra menzionate (quali, solo per citare i documenti di imminente uscita, le “buone prassi” per i lavori negli ambienti sospetti di inquinamento e le “linee guida” per i settori della musica, delle attività ricreative e dei call center) saranno resi accessibili liberamente e senza limiti on line.

“ IL RAFFORZAMENTO DELLA STRATEGIA NAZIONALE RENDERÀ OMOGENEE E MEGLIO FINALIZZATE LE ATTIVITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI ”

COLOPHON

Il Sole 24 Ore Radiocor Agenzia d’informazione - Registr. Tribunale di Milano n. 853 del 18.12.87

Direttore responsabile: Fabio Tamburini

In redazione: Barbara Bonomi

Proprietario ed editore: Il Sole 24 Ore spa

Sede legale e redazione: via Monte Rosa, 91, 20149 Milano - tel. 02.3022.4602-3, fax 02.3022481

Stampa: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno collaborato:

la Direzione Generale per le politiche dei servizi per il lavoro,

la Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro

Progetto grafico: Davide Mazzucchi (Studio Mudita, Milano)